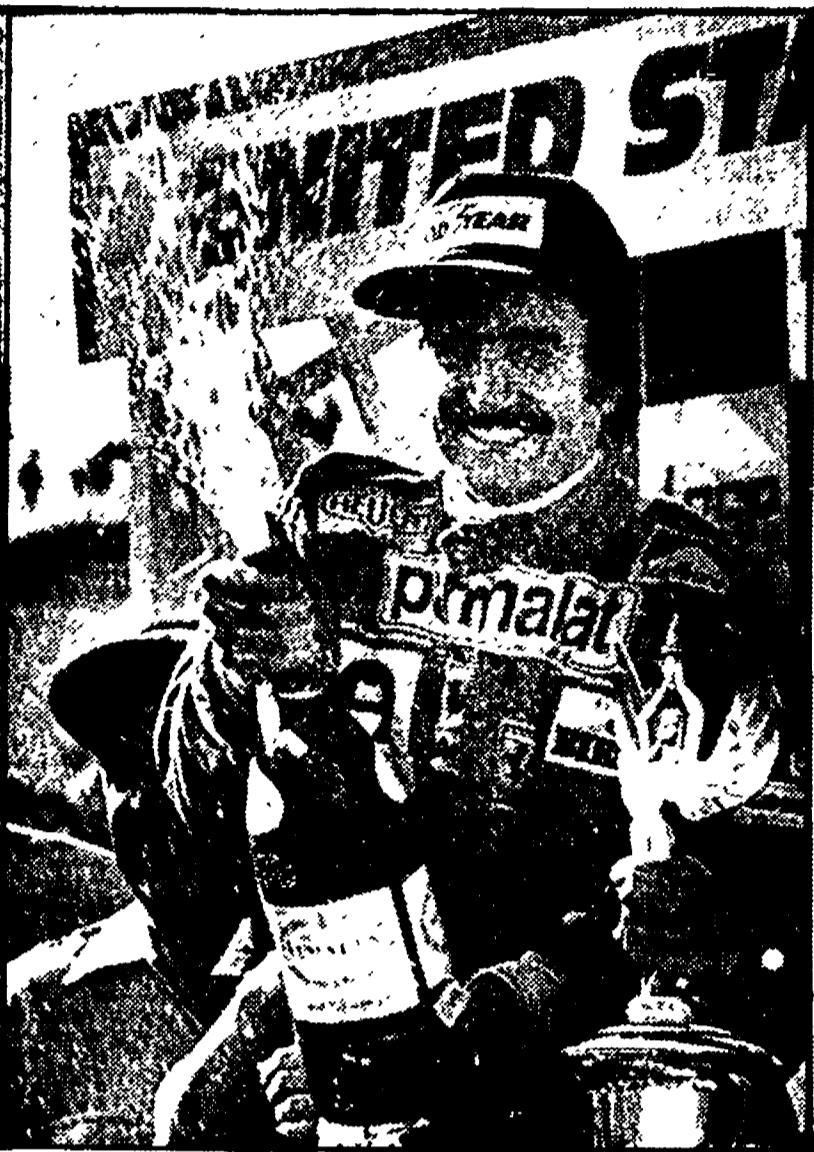


Un trionfo clamoroso

# Adesso la 312 T può anche entrare in museo

Una dichiarazione di Ferrari sulle caratteristiche della T 2 che esordirà nel G.P. di Spagna



È stato meraviglioso. Su un tracciato massacrante, che sottoponeva le macchine a sollecitazioni esasperate e richiedeva ai piloti una concentrazione eccezionale, il Ferrari di Clay Regazzoni e di Niki Lauda hanno dominato incontrastati, tanto che gli avversari hanno praticamente disertato una corsa a parte per contendersi il terzo posto. Meglio di così a 312T non poteva concludere la sua gloriosa carriera iniziata poco più di un anno fa in Sud Africa. Nonostante i numerosi successi che l'hanno portata alla conquista del campionato del mondo, la 312T non aveva ancora conosciuto un trionfo pieno come quello di Long Beach, non era infatti ancora accaduto che le due ruote T si piazzassero in dietro l'altro ai due primi posti.

Per la cronaca la 312T ha conseguito in campionato mondiale sette vittorie con Lauda e due con Regazzoni, più due secondi e due terzi posti con l'austriaco e due terzi posti e un quinto con il tiense. Un bilancio eccezionale in meno di tre anni di vita. Ora la T 2 va in pensione per lasciare il posto alla nuova T2, che comincerà la sua carriera ufficiale il 2 maggio nel Gran Premio di Spagna.

A proposito delle caratteristiche della nuova macchina, Enzo Ferrari ha fatto la seguente dichiarazione: «Con la vittoria nel Gran Premio nordamericano dell'ottobre, la 312T ha concluso il suo brillante ciclo. Nel prossimo Gran Premio, il 2 maggio in Spagna, sarà la 312T2 ad affrontare la gara con la sua gloriosa concorrenza. Questa formula uno, rispondente alle nuove forme internazionali F1, conserva il cambio trasversale che anche a Long Beach ha superato un esasperato collaudo e forma classico motore con utilizzazione ora elevata fino a 13 mila giri. Sarà più leggera, con carreggiate ridotte, aerodinamicamente più profilata, ha l'idea che questa T2 sia degna erede della "T" che passa al museo e permetta a Clay Regazzoni e Niki Lauda altre soddisfazioni».

Sulla corsa di domenica, certamente molti si saranno domandati se Lauda, passato in seconda posizione nei primi giri, era in grado di attaccare il compagno di squadra Regazzoni, che frattempo aveva conquistato un piccolo margine di distacco. È una domanda a cui solo Lauda potrebbe rispondere, però si può dire con certezza che se Niki si fosse lasciato all'inseguimento di

Le imprese dei «granata» di Radice e dei «rossoneri» ridanno interesse al campionato

# Juve Torino Milan: si rimescolano le carte

Ma già domenica prossima si annunciano scontri di fuoco: Inter-Juve e Torino-Milan - La Roma ha fallito tante occasioni contro la Fiorentina, ma ormai il suo campionato è compromesso dagli infortuni - Anche in coda è tutto da decidere: sei squadre nel giro di cinque punti - A tempi brevi un primo incontro fra Umberto Lenzi e l'ex general-manager Antonio Sbardella - Il rinnovamento della società

La primavera ha ingemmato il campionato con la pioggia di reti (31: record stagionale che eguaglia quello stabilito nel '68-'69; quello assoluto appartiene al campionato '54-'55 con 40 gol), e riverbera l'interesse per la lotta in vetta. La sconfitta della Juve — seconda consecutiva — ad opera del Torino e la vittoria del Milan sull'Inter hanno rimescolato le carte. Fino a tre settimane fa sembrava già deciso che lo scudetto dovesse essere terra di conquista del Juve. Ora un solo punto divide la capofila dagli irriducibili granata di Radice. I bianconeri sono in piena crisi. Non proprio, ma qualcosa non deve più funzionare tanto bene nell'ingranaggio, altrimenti non si spiegherebbero i rovesci repentini di Cossentino e Toscani. Per giunta, a rendere più delicata la situazione, la sconfitta è venuta su due autoretti, quasi a suggerire di quanto costavano una settimana fa, cioè che la Juve una volta aggredita non sembrava più in grado di reggere l'urto e che il «Zona» miracoloso non poteva ripetersi in continuazione.

Di qui però ad arrivare a sanare che la Juve si sia scatenata sfuggire lo scudetto, ci sembra prematuro. Ma è altrettanto certo che il prossimo turno potrà essere rivelatore. La capofila va a San Siro ad affrontare l'Inter, mentre il Torino dovrà vedersela con il Milan. Ecco, i bianconeri potrebbero subito far valere la loro forza di reazione sperando, nel contempo, che i «cugini» non vadano più in là del pari. Sono ipotesi, s'intende, e che hanno un valore relativo, ma intanto la Juve dovrà guardarsi da due rivali e, soprattutto, dal contraccoppo psicologico conseguito: il limitato orizzonte che ha ora dinanzi.

Ma se non tutto è scontato al «verice» è altrettanto più dirsi in coda. Sei squadre nel giro di cinque punti, quando mancano sette partite al termine. Il prossimo turno potrebbe essere favorevole a Lazio e Samp. Il Lazio non è in casa, rispettivamente con Verona e Roma, mentre stanno peggio Cagliari e Cesena che andranno a Como e Firenze. L'Ascoli gioca in casa, ma contro il Napoli che appare deciso a dar vita ad un ottimo finale di stagione. Dall'altro lato, i marchigiani non hanno saputo sfruttare il turno casalingo di domenica, facendosi imporre il pari dai comaschi e perdendo, per un punto prezioso, il ruolo che intendeva assumere il dott. Aldo Lenzi, presentato alla recente assemblea degli azionisti con propositi di rinnovamento.

Il 30 aprile si terrà la nuova assemblea che dovrebbe decidere del nuovo assetto della società. Non vi è dubbio che i 21 membri che componevano il precedente CD, tutti i fratelli Lenzi, il regepote potrà riguardare, si è un incontro tra Umberto Lenzi e l'ex general-manager Antonio Sbardella che, prima del «divorzio» dalla Lazio, aveva optato i vari Gentile, Zaccarelli, Massimelli e Caporale, tanto per non fare nomi. Comunque una rapida soluzione va trovata, anche perché ci sarà da intagliare subito le trattative con Masettelli, il quale se accetterà di restare alla guida della Lazio dovrà impostare la nuova compagnia acquisti. Se, invece, si scegliesse, ancora una volta, la strada dell'immobilità, la responsabilità non potrà che ricadere sui fratelli Lenzi.

**Giuliano Antognoli**

**Atto vandalico a Torino**

**Distrutta la lapide in memoria di Meroni**

TORINO, 29. La lapide commemorativa di Gigi Meroni, che si trova in corso Umberto nel punto in cui il calciatore del Torino venne travolto e ucciso da un'automobile, è stata distrutta con il fuoco nella notte da un ignoto teppista. L'uomo, giunto sul posto intorno alla mezzanotte a bordo di una «500», ha fermato l'automobile accanto alla lapide, è sceso, ha vuotato del



Ecco il momento del lancio dei mortaretti, mentre i giocatori rientrano negli spogliatoi per il riposo. Uno di questi colpì Castellini ad un occhio. Gli subentrerà Cazzaniga

La seconda corsa del «Tritico del Sud»

## OGGI IL TROFEO PANTALICA De Vlaeminck favorito

Al Brasile la Coppa Latina

## I nuotatori azzurri primi ad Acapulco

Guarducci il migliore - Scialba prestazione della squadra femminile

ACAPULCO, 29. Bilancio positivo per la spedizione azzurra alla Coppa Latina vinta, secondo le previsioni, dal Brasile, ma che ha visto i nostri nuotatori conquistare la piazza d'onore davanti alla Francia nella classifica complessiva e aggiudicarsi addirittura il primo posto nel settore maschile con 104 punti.

Nella terza ed ultima giornata della manifestazione la rappresentativa italiana ha conquistato quattro medaglie d'oro, una d'argento e due di bronzo portando a 25 il numero delle medaglie ottenute. Ha completato Marcello Guarducci, il migliore dei nostri nuotatori, aggiudicandosi l'oro nei cento metri stile libero da lui vinti in 52"6. Ha proseguito Donatella Schiavoni, che si è classificata al primo posto nei 200 farfalla con il tempo di 2'33". Sono poi venuti i successi di Alessandro Grifith nei 200 farfalla con il tempo di 2'08" (nuovo record italiano) e dello stiletta 4 100 metri con il tempo di 3'58" (nuovo record italiano).

La medaglia d'argento è andata a Giuditta Pandini (seconda nei 400 metri) mentre il bronzo è stato ottenuto dalla Desy (100 metri s.l.) e dalla stiletta femminile 4 100.

Vale infine sottolineare che la prestazione azzurra è dovuta essenzialmente al comportamento della squadra maschile, mentre quella femminile ha lasciato parecchio a desiderare e ha mostrato che molte atlete sono ancora ben lontane dalla forma migliore. Si può anzi dire che, senza la «defalcazione» delle donne, probabilmente l'Italia avrebbe potuto aggiudicarsi questa edizione della coppa Latina.

## sporflash-sporflash-sporflash-sporflash

- **TOTIP** — La direzione del Totip ha comunicato che le quote del concorso n. 13 del 28 marzo sono state così modificate: ai due vincitori con 12 punti spettano 9.433.000 lire; ai 111 vincitori con 11 punti 164.000 lire; ai 1.233 vincitori con 10 punti 15.000 lire.
- **CALCIO** — È stata confermata per lunedì 5 aprile a Roma la riunione dei rappresentanti di tutte le squadre di serie A, B, C, D (preferibilmente i capitani) per l'esame dei rapporti con la Federazione e la Leghe.
- **SCI** — L'italiano Bruno Cortofola ha vinto lo slalom gigante di Elm (Svizzera), undicesima prova stagionale valevole per la Coppa d'Europa di sci alpino precedendo nettamente l'etivico Christian Hemmi. Con il secondo posto conquistato oggi, Hemmi, fratello del più noto Heini, si trova a un sol punto di distacco dall'italiano Josef Oberfrank che oggi non figura tra i primi dieci. Ecco la classifica del gigante: 1) Bruno Cortofola (It.) in 2'24"18; 2) Christian Hemmi (Svi.) 2'25"08; 3) Willy Frommelt (Lic.) 2'25"69; 4) Florian Kritz (Austria) 2'25"72; 5) Edy Reichart (Ger. occ.) 2'25"81; seguono 7) Elio Pressari (It.) 2'26"44; 10) Arnold Senoner (It.) 2'27".
- **MOTOCICLISMO** — Si iniziano oggi le prove sul circuito del Mugello in vista della prossima gara per il «mondiale». Oggi sarà in pista Lanivovs con la Suzuki 500 e forse metterà a punto la 750. Domani sarà di scena Agostini, che proverà la 750 Yamaha in vista della gara di Imola del 4 aprile.
- **PUGILATO** — Rodrigo Valdes, dopo la rapida vittoria su Cohen, è partito per New York. Il suo manager, Gil Ciancy, ha dichiarato: «Ora Valdes è pronto per Monzon». Ha superato bene il «test» per la mano destra infortunata. Speriamo di arrivare presto al confronto con l'argentino.

## Il petardo di Torino e il problema della responsabilità oggettiva

Dal rapporto di Menicucci verrà la squalifica del campo della Juve? — Castellini «o.k.» con i granata in ritiro a Bardonecchia

**Dalla nostra redazione**  
TORINO, 29. Un petardo, fatto scoppiare da uno sconsiderato mentre i giocatori si apprestavano a farsi «sgolare» dal sottopassaggio «curva Filadelfia», è destinato a diventare il protagonista n. 1 del 167. derby della Mole.

Il fatto che il Torino non abbia presentato «riserva scritta» (che vuol dire: non giochiamo però sia chiaro che la partita ha perso ogni validità) non sta a significare niente. Mercoledì l'avv. Alberto Barbè, giudice sportivo, esprimerà la sua sentenza dopo aver tenuto conto esclusivamente del rapporto arbitrale.

L'arbitro Menicucci cosa ha visto? Interpellato dopo la partita non poteva non chiedere, ma esiste un episodio che mette a fuoco la presenza dell'arbitro nel momento cruciale. Siamo riusciti a ricostruire così i fatti: quando Menicucci ha visto scoppiare un razzo nei pressi dei giocatori (Castellini era tra i primi perché la sua porta era quella della «curva Filadelfia») ha fermato gli atleti e qui è nato il bisticcio con Giuliano, general manager della Juventus e quindi il più qualificato ad assolvere le funzioni di padrone di casa.

Giuliano ha esortato Menicucci a far entrare i giocatori negli spogliatoi e i piazzali lì, a pochi metri dagli spalti, e per di più con l'arbitro in mezzo a loro, richiedendo di diventare facili pupazzi di un possibile tiro al bersaglio. Allora Menicucci ha «espulso» Giuliano dal campo e infatti, nella ripresata, è stato il primo a tornare per prendere posto sulla panchina.

L'arbitro dovrà quindi fare un rapporto sul petardo.

La partita non poteva non proseguire perché, oltre il regolamento, essendo solo gli organi giudicanti — in questi casi — in grado di stabilire la regolarità o meno dell'incontro, ma i giocatori quando sono entrati in campo, sia quelli del Torino che quelli della Juventus, sapevano che la partita era finita. La maggior parte del pubblico, a cui le «trastorse» ha portato la notizia del petardo, non ha visto Castellini, non si è resa conto della «sceneggiata» e ha tifato, sofferto e applaudito come tutte le altre volte. I giocatori hanno recitato,

forse senza accorgersene, uno dei più prestigiosi «happy ending».

Non potendo cercare conforto nell'assenza della «quercia di parte», ma dovendo tenere il «procedimento d'ufficio» la Juventus non può che attendere. Non può far altro se non inoltrare una denuncia contro ignoti (ma tutti quegli agenti in borghese che dovevano essere sparpagliati nei posti «caldi», dove sono poi finiti?), denunciando che difficilmente avrà un seguito ma che comunque riproporrà all'attenzione il problema della responsabilità oggettiva.

Ci rendiamo conto che la norma è nata innanzitutto per «sollecitare» i tifosi di casa a essere civili, ma fin quando sarà possibile spiarre dagli spalti la «responsabilità oggettiva» si identifica di fatto in un'arma a doppio taglio.

La Juventus ha scontato la sua ultima squalifica il 2 marzo 1969, quando vinse contro il Varese (2-0) sul campo neutro di Bressana. La squalifica di una giornata era stata comminata in seguito agli incidenti di Juventus Roma, mercoledì 2 a 2 e data poi vinta alla Roma.

Quanto alle condizioni del portiere Luciano Castellini non ha subito alcuna conseguenza, sul campo un leggero bruciore ad un occhio.

Il dolore, abbastanza acuto subito dopo il fatto, e tale da non consentire al portiere di riprendere il proprio posto fra i pali, si è gradatamente attenuato, ed è oggi praticamente scomparso. Castellini ha potuto infatti partire con i compagni per Bardonecchia, dove anche questa settimana il Torino trascorrerà qualche giorno in vacanza di lavoro.

Il portiere granata dovrà evitare ancora per un paio di giorni di Bressana. Lo scudetto, se la partita sarà vinta, sarà trascorsa in Eurovisione. La telecronaca diretta della partita sarà condotta da Mena, semifinale della Coppa del Campione di calcio. Telecronista sarà Nando Martelli.

Nello Paci

## Domani «diretta» TV per Real Madrid-Bayern

Domani, 31 marzo, alle 19.55 sulla rete una delle televisioni, sarà trasmessa in Eurovisione Madrid la telecronaca diretta della partita di calcio Real Madrid-Bayern di Monaco.

## PASQUA IN URSS MOSCA - LENINGRADO (16-25 aprile) 10 giorni

Organizzato dall'Associazione Italia-URSS in collaborazione con la SPUTNIK di Mosca per giovani da 18 a 35 anni

**INSEGNANTI**  
— Incontri con insegnanti sovietici  
— Visita a scuole

**URBANISTI**  
— Politica della casa  
— Nuove strutture urbanistiche L. 280.000 (tutto compreso)

Durante il soggiorno si avranno anche incontri sociali e visite turistiche delle città

Per iscrizioni - Associazione Italia-URSS - P.zza della Repubblica, 47 - Tel. 464.570  
I documenti per il rilascio del visto (3 foto, numero passaporto, dati anagrafici) devono pervenire entro e non oltre il 24-25.

# QUALI AUTOMOBILI DI SOLI 850 cc SONO DELLE VERE AUTOMOBILI?



**Renault 4 - Renault 5 - Renault 6**  
Motore a 4 cilindri, confort, sicurezza e tenuta di strada garantiti dalla trazione anteriore, consumi limitati, grande abitabilità, sospensioni a 4 ruote indipendenti, scocca interamente in acciaio con speciale trattamento anticorrosione, ottime prestazioni su ogni tipo di percorso. Se un'automobile ha tutte queste caratteristiche è senza dubbio una vera automobile. Renault lo dimostra. Chi può fare altrettanto?

Le Renault sono lubrificate con prodotti Elf.

**Gamma Renault, trazione anteriore. Sempre più competitiva.**